

Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ



MELOZZO
DA FORLÌ

L'umana bellezza
tra Piero della Francesca e Raffaello

Forlì, Musei San Domenico, 29 gennaio - 12 giugno 2011

Informazioni e prenotazioni mostra
tel. 199.75.75.15 - www.mostramelozzo.it
Visite guidate e laboratori
tel. 02.43.35.35.25 - servizi@civita.it

Fondazione
Cassa dei Risparmi
di Forlì
in collaborazione con
Comune di Forlì



PROFILI
Poche le parole
nette con cui
Andrea Vitali
commenta i
profili di
Giancarlo in un
gioco a due
dove non si sa
chi inizi e chi
finisca

A Bellano questi Vitali sono i più vitali di tutti

Artisti uniti dal nome pubblicano una serie di opere

di LUISA CIUNI

— MILANO —

VITALI UNO e due. Non in senso pirandelliano però, nell'accezione effettiva. Con un calambour che solo nei piccoli ambienti può nascere fino poi ad allargarsi all'esperienza umana di tutti, a Bellano l'editrice Sara Vitali ha messo insieme per la sua «Cinquesensi» una serie di racconti di Andrea Vitali, lo scrittore di best seller nostro collaboratore, illustrati dal pittore Giancarlo Vitali (che è il padre di Sara). Dalla collaborazione dei due Vitali (anzi dei tre) omonimi ma non parenti sono nati «Silhouette», il recente «Tutti santi» e il nascento «33 Re» che sarà in libreria fra meno di un mese. I racconti o le battute del narratore si incontrano con i bozzetti o le figure del pittore come se suonassero in una jam session. Ognuno va dove lo porta l'idea primaria, l'altro segue, allarga, divaga come nelle illustrazioni di «Silhouette»: Giancarlo disegna profili, Andrea commenta, spesso con battute o giochi di frasi.

«Tutti i santi» scherza invece con i nomi di battesimo con uno spirito che richiama quello dei romanzi di Vitali, in cui i nomi hanno un senso e, se serve, anche un doppio senso. Profane le domande su santa Bibiana e santa Viscarda (compulsivamente tratte dal calendario di Frate Indovino) delle quali - ahinoi - non si trova traccia nei testi sacri; approfondite invece quelle sui santissimi Nazario e Celso, che lo scrittore insegue fin da bambino nelle pagine dell'enciclopedia Conoscere per capire che mistero si celi dietro a quelle strane parole e quale evento o narrazione o favola. Accanto alle domande di Andrea e ai suoi giochi di parole e memoria le tavole di Giancarlo, disegnate sulla carta a righe di un'agenda illustrano i temi della santità popolare cercando segni che vadano oltre l'immediatamente percepibile, per svilupparsi fino all'essenzialità dei crani e delle ossa della giornata delle Ceneri. Un duo in cui nessuno conduce ma entrambi sviluppano i temi che si sono posti con equilibrio. E un pizzico di umorismo per essere entrambi celebri, bellanesi e con lo stesso cognome.

La posta del cuore
di Donata Righetti




Il cuore a volte dà i numeri ma l'amore odia le statistiche

TRA AMICHE ci siamo chieste un po' scherzando un po' sul serio quante volte nella vita è possibile innamorarsi. Abbiamo cercato di basarci sulle esperienze che avevamo avuto impegnandoci ad essere assolutamente sincere. Le risposte sono state talmente diverse da apparire non confrontabili tra loro.

C'era chi sosteneva di essersi già innamorata almeno una decina di volte e in futuro chissà, chi una soltanto e in modo irripetibile, chi mai, chi era in trepida attesa di un'occasione soltanto immaginata, chi si diceva convinta che l'innamoramento era solo una voglia di sesso travestita e che quindi era

inutile cercare qualcosa di diverso. Qualcuno ci può aiutare a trovare un numero verosimile? Sui giornali per ogni argomento si citano sempre delle statistiche, perché sull'amore sono tutti prudenti o reticenti?

Lisa, Chiara, Nori, Eli, Gio (Milano)

ALLA VOSTRA LETTERA che mi

sembra piacevolmente impossibile e alla quale credo che nessuno potrebbe dare una qualsiasi risposta riservo un brano da il «Viaggio sentimentale» di Laurence Sterne, libro del quale si consiglia la lettura a tutti: «Vissi innamorato sempre or d'una principessa or d'un'altra, e così spero di vivere fino al momento ch'io raccomanderò il mio spirito a Dio; perché la mia coscienza è convinta che, s'io commettessi una trista azione, la commetterei sempre quando un amore è in me spento, ed il nuovo non è per me ancor acceso».

righetti.d@libero.it